

«Autismo, linee guida sbilanciate»

DA ROMA EMILIA GRIDÀ CUCCO

Il giorno dopo la votazione in Senato della mozione sulla tutela della salute mentale in età evolutiva, il deputato dell'Udc Paola Binetti riunisce a Palazzo Marini rappresentanti del governo ed esperti nazionali per fare il punto della situazione in un convegno dal titolo "Autismo oggi. Lo stato dell'arte".

L'incontro «senza colore politico», ha tenuto a precisare la promotrice, ha posto sul tavolo numerose questioni: prima fra tutte la necessità di «reperire risorse adeguate» per farsi carico dei problemi legati alla salute dei minori. In secondo luogo, la necessità, più volte ribadita, di rivedere le linee guida dettate lo scorso gennaio dall'Istituto superiore di Sanità in materia di autismo e che l'onorevole Binetti ha definito «sbilanciate», perché incapaci di «garantire i diversi modelli di trattamento».

Posizione condivisa dal sottosegretario alla Salute Adelfio Elio Cardinale, secondo il quale «le linee guida non sono coraz-

ze entro cui bisogna collocarsi. È sempre il medico che deve valutare, per ogni singolo caso, se uscire o meno dai protocolli».

La risposta da parte del presidente dell'Iss, Enrico Garaci, non tarda ad arrivare: le linee guida rappresentano qualcosa di sicuramente «perfettibile», ma anche una «bussola» indispensabile per districarsi «nella giungla di tutto ciò che viene offerto».

È risultata chiara, durante il convegno, la necessità di avere come modello la cosiddetta medicina «umana», che ponga al centro di tutto il paziente e i suoi bisogni.

Modello che si scontra però con servizi sociosanitari non ancora sufficienti, come ha sottolineato lo stesso ministro della Salute, Renato Balduzzi, in una lettera inviata al convegno: «Molta parte dell'assistenza è sostenuta dalle famiglie», ha

detto. Ed è importante, ha aggiunto, «che la presa in carico» dei pazienti «non si limiti al periodo evolutivo, ma offra una tutela anche ai pazienti adulti». Il ministero – ha quindi concluso Balduzzi – «ha predisposto linee di indirizzo che proporrà alle Regioni in vista di un

accordo finalizzato allo sviluppo di reti di servizi sanitari e socioassistenziali per la diagnosi, alla presa in

carico e al trattamento precoci di queste condizioni».

Ed è proprio sulla diagnosi che il convegno si è soffermato, presentando alcuni risultati ottenuti dalla ricerca scientifica. Uno fra tutti quello annunciato da Antonio Persico, direttore del Laboratorio di Psichiatria molecolare e neurogenetica dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, secondo cui «l'autismo ha un'origine prenatale».

Binetti: «Non garantiscono più modelli di trattamento»
Integrità psichica minori: ok del Senato a mozione per maggiore tutela minori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

